

L'aumento di rinunce e abbandoni nelle Scuole di Igiene e Medicina Preventiva. Il rilevante fattore geografico e le possibili soluzioni

Pennisi F¹, Ricciardi GE¹, Minerva M¹, Blandi L², Pelissero G², Odone A², Signorelli C^{1,3}

1. Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
2. Università degli Studi di Pavia
3. Coordinamento Nazionale Direttori Scuole Igiene e Medicina Preventiva

INTRODUZIONE: L'aumento dei contratti ministeriali assegnati alle Scuole di Specializzazione, ben superiore al numero di candidati, ha posto all'attenzione il grave problema di rinunce e abbandoni nelle Scuole ritenute meno attrattive (ma spesso non meno necessarie per il SSN). La ricerca analizza il fenomeno negli anni 2022 e 2023, con particolare riguardo alle Scuole di Igiene e Medicina Preventiva.

METODI: I dati generali su ammissioni, rinunce e abbandoni sono tratti dall'archivio della Associazione Liberi Specializzandi (ALS) che attinge a dati ministeriali e della Federazione degli Ordini dei Medici-Chirurghi e degli odontoiatri. I dati su rinunce (posti non assegnati) e abbandoni (al 30 marzo 2024) hanno riguardato tutte le Scuole ed in particolare le 39 di Igiene e Medicina Preventiva accreditate attualmente in Italia. I dati per aree geografiche sono stati considerati a livello regionale, accorpando le regioni con meno di 3 Scuole.

RISULTATI: La percentuale di borse ministeriali non assegnate e di ritiri nel 2023 è stata rispettivamente di 4.537 (31,1%) e 397 (2,7%), in aumento rispetto al 2022 (15,8% e 5,6%). Per la Scuola di Igiene e Medicina preventiva la percentuale complessiva di rinunce e abbandoni è stata del 52,3% nel 2023 rispetto al 17,6% nel 2022, distribuita in modo non omogeneo. Oltre a 5 Scuole di Igiene senza rinunce e abbandoni, i dati mostrano un evidente gradiente geografico, con percentuali maggiori nell'area del Nord e Centro Italia (mettere figura se si può).

CONCLUSIONI: La soluzione più logica sarebbe di assegnare, a livello nazionale, un numero di contratti pari - o leggermente inferiori - al numero di candidati, al fine di favorire una distribuzione omogenea degli specializzandi. Se questa soluzione trovasse ostacoli di natura politica, le Scuole meno attrattive potrebbero far conoscere, con messaggi sui canali "social", le loro caratteristiche, gli sbocchi professionali e gli aspetti meno noti ai neo-laureati.



